

a quanto il Ministero degli affari esteri ebbe a rispondere ad una interrogazione del sottoscritto, scritta due mesi or sono, non siasi applicata la convenzione italo-jugoslava sulla pesca lungo la costa orientale dell'Adriatico, pesca liberamente da secoli esercitata dai lavoratori del mare di Chioggia e dei paesi adriatici d'Italia.

« Galeno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sull'autenticità della notizia, pubblicata da vari giornali, dello stato d'arresto e deferimento all'autorità giudiziaria di otto guardie regie sarde, in relazione al confitto di Modena, in cui venne ferito l'onorevole Vicini, e sui criteri che possono aver determinato tale arresto.

« Mastino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, e d'agricoltura, sui criteri seguiti dalla Commissione di requisizione delle terre incolte in provincia di Sassari, lesivi degli interessi generali dell'agricoltura e dei bisogni dei contadini, alle cui cooperative furono sistematicamente negate le terre da coltivare.

« Mastino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere come intenda provvedere a salvaguardare il buon diritto dei piccoli redditi dei professionisti di Torino contro i sistemi i taglieggiamento antiggiuridico ed antiumano adottati dall'agenzia delle imposte di Torino che instaura una inconcepibile forma di tirannia burocratica nella cosiddetta giustizia tributaria; e se non creda di accedere ad una inchiesta governativa domandata ripetutamente dagli interessati.

« Devecchi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti il Governo abbia preso od intenda prendere per impedire il rinnovarsi di disastri come quelli che hanno colpito il comune di Bergeggi in Liguria; per accertare e punire le responsabilità del caso; per risarcire i danni materiali e morali di quegli abitanti e specialmente della parte più povera; ed in particolare per aiutare in modo adeguato la ricostruzione dei quartieri popolari del citato comune.

« Graziadei, Bombacci, Rabezzana ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere in quale misura intenda concedere fondi al Ministero del commercio affinché l'Italia possa decorosamente partecipare all'esposizione universale di Rio Janeiro che si inaugurerà nel settembre 1922.

« Mazzucco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere: se sia più oltre compatibile la residenza in Catania del signor Anfuso Filippo, attuale intendente di finanza, dopo la recente perquisizione dell'autorità di pubblica sicurezza, eseguita nella di lui abitazione, per un furto qualificato di pelami in danno della ditta Momentaler. E perchè detto intendente non riscuote la fiducia del pubblico per i suoi atti inurbani, e per il suo carattere partigiano.

« Saitta ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro della giustizia, e degli affari di culto, per sapere se consta al Ministero che ad onta delle disposizioni vigenti riguardo l'uso delle lingue presso i giudici e tribunali nel raggio della giurisdizione del tribunale di appello in Trieste sono state introdotte delle arbitrarie innovazioni nella pratica che tendono alla eliminazione della lingua slava, in genere, come per esempio il giudice della IV Sezione del giudizio distrettuale in affari civili a Trieste con conchiuso del 6 dicembre 1921, numero d'aff. C IV 1797/21, invita la parte convenuta di produrre entro otto giorni una traduzione in lingua italiana di un atto, e ciò colla comminatoria di disporre d'ufficio per la traduzione a spese della parte; se intendano prendere risoluzioni e provvedimenti, affinché non soltanto in solenni dichiarazioni d'occasione, ma nella realtà con dei fatti venga assicurato e garantito il rispetto ed il libero uso della lingua slava nei giudizi dei tribunali nel raggio della giurisdizione del tribunale d'appello di Trieste.

« Podgornik, Seck ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici, e dell'industria e commercio, per conoscere se non ravvisino opportuno, avuto riguardo all'aggravarsi della crisi dell'abitazione, di sospendere per un decennio e con determinate cautele le disposizioni dei regolamenti edilizi delle grandi città, che impongono limiti all'altezza delle case, anche quando per la cospicua larghezza delle vie, piazze e corsi antistanti nessun danno è per provenire